

1112. CAVALLOTTI Felice. A Gaetano Schiepati. Garibaldi è ritornato a Caprera ed ha lasciato nelle peste i suoi volontari, che, secondo i suoi consigli, dovrebbero fare la vita di guarnigione; ma questa non accomoda ai soldati di Garibaldi. Napoli, 1860, novembre, 10.

L. a., p. sc. 3; 21,8 × 15,8.  
E.: B. V. E., Roma.

CAVEDALIS [...] V.: Venezia (Governo Provvisorio di), 1848.

1113. CAVICCHIOLI A., *ff. di Sindaco in Revere*. Nomina del prof. Francesco Tamassia a rappresentante il Municipio di Revere, per l'inaugurazione del Monumento ai Martiri, eretto in Piazza Sordello a Mantova. Revere, 1872, dicembre, 2.

L., f. a., p. sc. 1; 31 × 21.  
E.: Francesco Tamassia, Mantova.

1114. CAVOUR Camillo. A Pietro di Santarosa. Gli dà notizia della morte della propria cognata, de' suoi passatempo, de' suoi viaggi, della Francia, dell'agricoltura, ecc. Torino, Parigi, Valdieri, 1834, gennaio, 4; 1838, agosto, 2.

Ll. aa., 7, in fr., p. sc. 49; di sestì div.  
E.: Teodoro di Santarosa, Torino.

1115. — Allo stesso. Parla dell'articolo del fratello Gustavo e degli sforzi fatti per far togliere ciò che v'era contro Gioberti di personale. Quando vedrà il clero mirare avanti e non indietro, come intese predicare dall'abate . . . egli diverrà probabilmente fervente cattolico. Parla dell'accusa fatta a Gioberti di essersi, a poco a poco, collegato coi Gesuiti. Comprende il mutamento degli anni egli pure, quantunque liberale, dalla gioventù, abbia mutato solo d'opinione sulla via da seguirsi per raggiungere la realizzazione della propria dottrina « Un liberal peut devenir un modéré; mais un jésuite . . . mais un partisan de l'obscurantisme jamais ». Parigi, 1843, febbraio, 3, 13.

Ll. aa., 2, in fr., p. sc., 12; 21 × 13.  
E.: c. s.

1116. — A [Giacomo Giovanetti], per congratularsi con lui che tanto contribuì ad ottenere le riforme. Parla dei partiti politici, e gli annunzia essersi deciso di fondare, in Torino, un giornale politico, quotidiano. Dà notizie di alcuni di quelli che vi contribuirono e del fondo che si vuol raccogliere a questo scopo, e lo prega di permettere che il suo nome figuri fra i fondatori. Torino, 1847, novembre, 10.

L. a., p. sc. 3; 21 × 13,5.  
E.: Clotilde Giovanetti, Novara.

1117. — A Don Gaudenzio Gautieri, Novara. Gli annunzia che i più distinti scrittori politici, raccolti sotto il vessillo di Cesare Balbo, hanno deciso la pubblicazione d'un giornale, quotidiano, in Torino, e lo prega di sottoscrivere alcune azioni. S. l. [Torino], 1847, novembre, 20.

L. a., p. sc. 2; 21 × 13.  
E.: Gaudenzio Caire, Novara.

1118. — A [Giacomo Giovanetti]. Gli manda il programma del nuovo giornale [*Il Risorgimento*]; gli dice che lo scopo « è quello di illuminare il paese e di cooperare alla grand'opera del Risorgimento cominciata dal Governo ». Aggiunge notizie sui collaboratori e sulla parte loro affidata. S. n. n. [Torino, 1847].

L. a., p. sc. 3; 21,5 × 13,5.  
E.: Clotilde Giovanetti, Novara.

1119. — Allo stesso, per ringraziarlo del concorso promesso alla pubblicazione d'un giornale quotidiano liberale [*Il Risorgimento*]. Finchè non si sieno sottoscritte le azioni necessarie si è deciso, d'accordo col Balbo, di pubblicarlo ebdomadario. « Intendiamo di camminare con somma considerazione e franchezza. Non faremo la guerra a nessuno. Combatteremo la calunnia coll'espore schiettamente le nostre dottrine. » S. n. n. [1847].

L. a., P. C. Di; p. sc. 3; 22,6 × 14.  
E.: c. s.

1120. — Allo stesso, per dargli notizie delle buone condizioni finanziarie del periodico